

sono stati riprodotti migliaia di volte e sono assurdi quasi a immagini sacre. Quando morì, nel luglio del 1917, Thomson, isolato da tutti i movimenti rivoluzionari dell'arte moderna, aveva avuto una rapida maturazione che lo aveva portato vicino a una forma di espressionismo naturale astratto.

**J. E. H. MacDonald** (1873-1932) era nato in Inghilterra ma a quattordici anni si era trasferito in Canada dove aveva cominciato a lavorare. Avido lettore di Thoreau e di Whitman, con un senso del paesaggio poetico e quasi «moralista», MacDonald passava il tempo libero facendo bozzetti. Nel 1900 era entrato nella Lega degli Studenti d'Arte che organizzava continue escursioni per studiare la natura nei dintorni di Toronto.

Il suo *Sul fiume, inizio primavera* (1911), tratto da bozzetti di boscaioli che guidano tronchi sul fiume Humber, aveva tonalità scure in accordo con il gusto allora in voga di stile «Olandese», ma aveva anche una incisività particolarmente tagliente e fu ammirato per la tecnica e «l'ispirazione nazionale». In *Rotaie e traffico* (1912) che descrive un gelido mattino di Toronto con treni e nuvole di fumo e vapore, MacDonald aveva usato una combinazione di forti pennellate e di delicate tonalità di rosa e giallo, sull'onda dell'impressionismo francese. In verità, sia MacDonald che il suo amico Harris erano ancora alla ricerca di uno stile adeguato al risvegliarsi della loro coscienza nazionale. In seguito MacDonald si trasferì in un paesino fuori Toronto, dove poteva vivere a più stretto contatto con la natura. Quando scoppiò la guerra e molti dei suoi amici partirono per l'Europa, egli rimase in Canada e dipinse *Elementi, Georgian Bay* (1916) una composizione semplificata al massimo, cui seguì *Il giardino aggrovigliato* (1916) che attirò su MacDonald le ire dei critici più conservatori e scatenò una vera polemica.

Il quadro, un mosaico autunnale di girasoli e altri fiori, lasciava forse perplessi perché applicava il nuovo stile decorativo e irrealista a un soggetto familiare.

Nel 1918/19 il pittore visitò insieme a Harris, Johnston e Jackson, — quest'ultimo appena tornato dalla guerra, — la regione selvaggia di Algoma. Qui dipinse studi vivacissimi delle cascate, delle dighe costruite dai castori, dei piccoli laghi e paesaggi pieni di pathos, *Terra solenne* (1912) e *Autunno in Algoma* (1922). Quello stesso anno MacDonald fece un viaggio in Nova Scotia e nel 1923 dipinse *In riva al mare, Nova Scotia*. Tra il 1924 e il 1932 seguì i suggerimenti di Harris e si recò spesso sulle Montagne Rocciose. La sua personalità riservata e intimista non riuscì però ad afferrare pienamente la maestosità di quei paesaggi e la sua opera migliore di quel periodo rimane *Neve sulle montagne, Lago Oesa* (1932). Quello stesso anno MacDonald morì.

**Lawren Harris** (1885-1970) apparteneva a una ricca famiglia protestante di Branford nell'Ontario e dal 1904 al 1908 aveva studiato a Berlino dove era venuto in contatto con le dissertazioni metafisiche della scuola tedesca. Attratto dalle filosofie mistiche dell'antico oriente aveva fatto un viaggio anche in Palestina. Tornato a Toronto aveva continuato ad interessarsi alla filosofia orientale filtrata attraverso gli scrittori del Rinascimento Irlandese dell'inizio del secolo. *Case, Wellington Street* (1910) rifletteva la sua attrazione per le vedute cittadine. Dipinta con un lavoro di pennello molto meticoloso e con un tocco di colore puro, l'opera rivelava una certa malinconia. Era un periodo in cui Harris passava molto tempo nel vecchio quartiere ebraico di Toronto a

1) Tom Thomson: «Fiume del Nord» (1914-15)

2) A.Y. Jackson: «Algoma, novembre» (1935-36)

3) J.E.H. MacDonald: «Autunno in Algoma» (1922)

4) Tom Thomson: «Vento dell'Ovest» (1916)

Tutte le foto dei quadri sono di proprietà della Galleria Nazionale del Canada



1

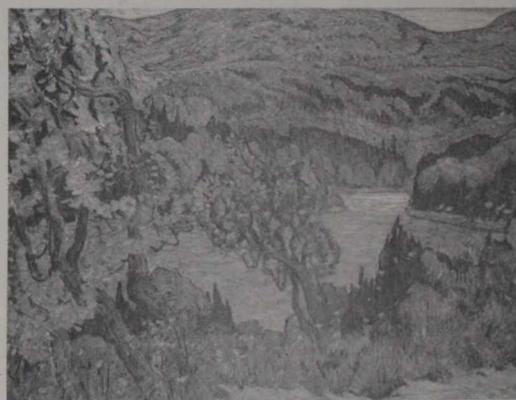
dipingere le facciate cascanti delle case nella luce cangiante delle stagioni e, a poco a poco, il suo approccio andò verso una semplificazione del disegno che perdeva in dettaglio acquistando in luminosità e colori stridenti; uno stile che si potrebbe definire post-espressionista.

Il 1912 e il 1913 furono per Harris anni cruciali. Nell'11 aveva visto la mostra di MacDonald e aveva discusso con lui la possibilità di trovare uno «stile nazionale». In seguito erano rimasti entrambi impressionati dall'esposizione di pittura scandinava di Buffalo. Nel 1913, insieme al Dr. MacCallum, Harris aveva messo su uno studio per gli amici artisti. Quello stesso anno su loro invito era arrivato a Toronto Jackson, che passò l'estate con loro e dipinse il famoso *Terra Selvaggia*

che ebbe grande influenza sul gruppo. Quando scoppiò la Prima Guerra Mondiale, molti partirono per il fronte, ma Harris fu riformato e rimase in Canada a dipingere la natura. Riduceva gli alberi a forme coniche elementari con una tendenza alla semplificazione e all'astrattismo. Verso la fine della guerra, cominciò ad interessarsi al Movimento Teosofico, in cui trovavano sfogo le sue tendenze metafisiche e mistiche e che lo portò sempre più verso l'astrattismo, la grandezza, e la sublimità del paesaggio.

Nel 1918 Harris visitò per la prima volta la zona di Algoma a est del Lago Superiore e la riva settentrionale di questo, con i suoi grandi spazi, le isole, i tronchi degli alberi spogli, le pareti rocciose. Qui la sua visione

2



3

si aprì ulteriormente e, grazie anche all'influenza del pittore e archeologo russo, Nicholas Roerich, lo portò a studi monumentali e solenni come *Il lago Superiore* (1924), *Riva nord, Lago Superiore* (1926), *Mattino, Lago Superiore* (non datato), dove le sfumature ambientali e le qualità della struttura cedono il posto all'imponenza.

Le isole assumono forme elementari, i cieli azzurri e gialli e i riflessi del sole sulla vasta superficie dell'acqua danno un senso di luminosità e di grandezza. Un successivo viaggio sulle Montagne Rocciose gli ispirò un altro quadro famoso *Maligne Lake, Jasper Park* (1924); i ghiacciai dell'Artico *Icebergs, Baffin Bay North* (1930).

Nel 1934 Harris lasciò Toronto e si trasferì